

Il caso di MEZZAGO (MB)

Redattore scheda

Sergio De La Pierre

Tel. 02-26111894; cell.: 338-8624638

Mail: sergio.delapierreal.com

Denominazione della ricerca

S. De La Pierre, *L'albero e le parole. Autobiografia di Mezzago*, Franco Angeli, Milano 2011 (finanziata dal Comune e dalla Pro loco di Mezzago);

Mezzago inoltre è uno dei 6 casi-studio, finanziati dall'Istituto Eupolis della Regione Lombardia nell'ambito della ricerca *Promozione di sistemi locali di produzione agro-alimentare di rilevante interesse*, il cui "Rapporto finale" (giugno 2012) è on line sul sito www.eupolislombardia.it. Direttore della ricerca: Michele Corti, docente di Zootecnica Speciale della Facoltà di scienze agrarie e alimentari dell'Università degli studi di Milano; gruppo di ricerca composto da Stella Agostini, docente di Costruzioni Rurali e Forestali presso la stessa università e presso il Politecnico di Milano, Sergio De La Pierre, già prof. a contratto di Sociologia presso il Politecnico di Milano e la facoltà di Architettura di Firenze, e da Silvia Contessi dottoranda del in Antropologia ed epistemologia della complessità dell'Università degli Studi di Bergamo.

Tipologia

Pur trattandosi di un'esperienza di rigenerazione territoriale e di rinascita comunitaria ad alta complessità "multidimensionale", si possono sottolineare - tenendo anche conto della "Scheda di rilevazione" - i seguenti aspetti/parametri: si tratta di un esempio di pianificazione territoriale partecipata (per il PRG attorno al 2000 e per il PGT attorno al 2009) vitalizzato però da una forte presenza di "cittadini attivi" e di associazionismo ben oltre le scadenze della pianificazione amministrativa; vi sono elementi di rinascita economica locale (attorno alla coltura dell'asparago) affiancata da forti politiche di salvaguardia degli spazi aperti; la raccolta differenziata dei rifiuti è vicina al 70%; la costruzione di "spazi pubblici di nuova generazione" si connette a una tradizione almeno trentennale di buona amministrazione coniugata a un "gusto per la partecipazione" assai diffusa nella cittadinanza (ho calcolato la presenza di circa 600 "cittadini attivi" su poco più di 4.000 abitanti), il quale investe diverse dimensioni del patrimonio locale, come di seguito specificato.

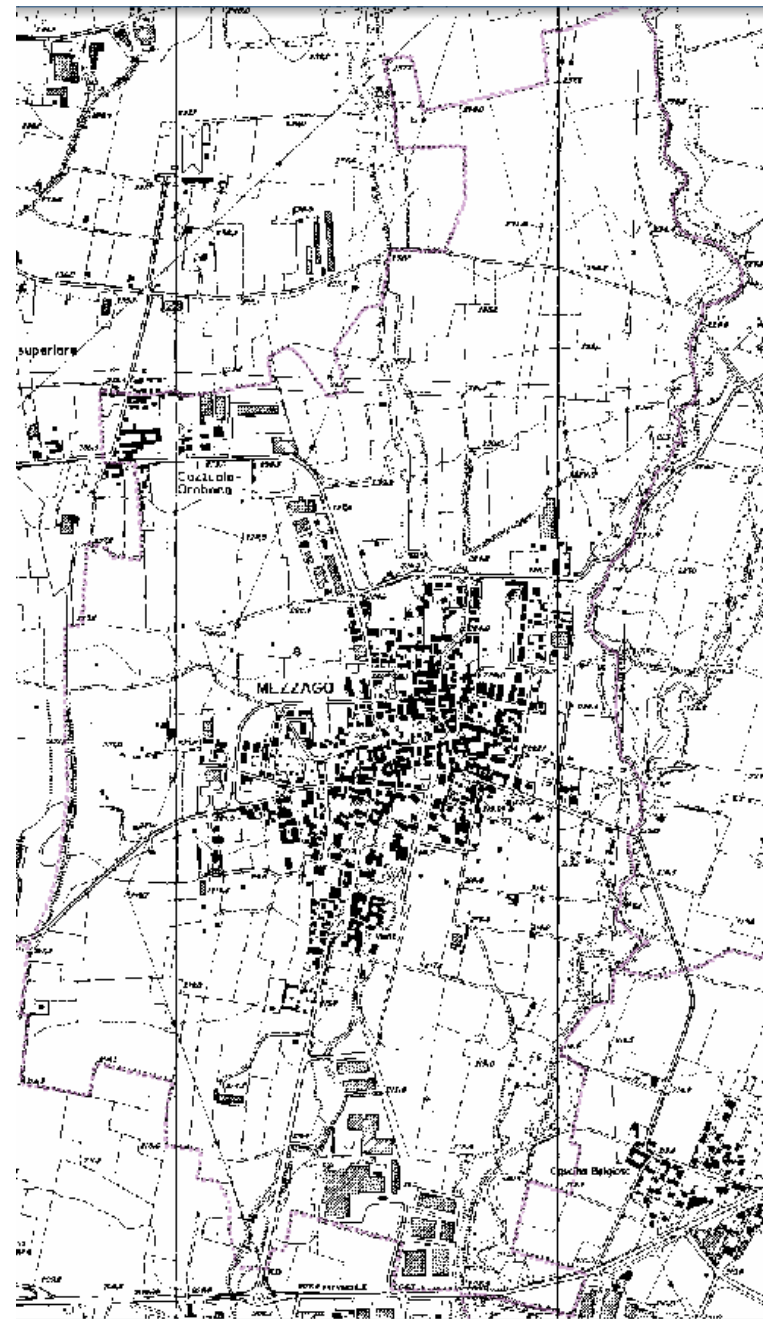
Localizzazione

Cartina da CTR

Documentazione fotografica e cartografica, iconografia



Torre e Palazzo Archinti. All'interno si svolge la Sagra dell'asparago Antica proprietà degli Umiliati rilevata dalla famiglia Archinti nel XVIII sec.





Ferve il lavoro dei volontari nelle cucine del ristorante della Pro Loco



Mezzaghesi “doc” reduci dalla Sagra



La corte con l'ingresso del ristorante



Il ristorante



Il semplice ufficio della coop



Il presidente della Caam impegnato nella dimostrazione



Pro Loco Mezzago
sede operativa: via S. Raff. 28 - 20050 Mezzago (MI)
tel. / fax 039 5020288
sede legale via F.lli Brasca, 5 Mezzago
p.iva 00968410969 - c.fisc. 09592840152
email: info@prolocomezzago.it
web site: www.prolocomezzago.it

A causa delle incerte condizioni meteorologiche l'iniziativa
“ARTUSI: L'ARTE DI MANGIARE BENE”

prevista per oggi alle 18,00 è stata spostata a domenica 20 maggio, sempre alle ore 18,00 presso la CAAM – Coop. Agr. Asparagicoltori in via Vite Lunga

La prenotazione è obbligatoria e va fatta entro giovedì 17 maggio al seguente n° 338/4647790.



Denominazione Comunale di Origine
a tutela dei prodotti tipici locali



VENDITA
ASPARAGI

(Produzione propria)



C.A.A.M. Asparagicoltori di Mezzago Soc.
Via Vitelunga- **Tel. 347 34**

Il maggio mezzachese è ricco di eventi



Confezione asparagi extra

Per chi li vuole portate a casa



I prezzi



La calibrazione è eseguita a mano: ogni volontario ha un suo “calibratore” realizzato in modo artigianale



Campi intorno alla sede della coop. Le asparagiaie ormai invecchiate hanno dovuto essere quasi tutte sostituite da campi di frumento

Attori coinvolti

Nelle due ricerche sopra citate sono state intervistati circa 150 attori (ricerca De La Pierre) e un'altra ventina nella ricerca Eupolis.

Quanto agli attori presenti nella realtà locale, oltre a istituzioni particolarmente sensibili al rapporto col territorio (amministrazione comunale, scuole, Accademia di musica), è stata rilevata la presenza di una trentina di associazioni, con finalità religiose, di solidarietà locale e internazionale, di sviluppo della cooperazione a livello economico-sociale, di rinascita culturale, di costruzione di un clima di "progettualità sociale" condivisa (Pro loco) ecc.

Breve descrizione del caso

Prendendo a riferimento i parametri dell'"autosostenibilità" (a livello sociale, politico, culturale, economico, territoriale, ambientale), possiamo così sintetizzare il caso in esame:

il *capitale sociale* si esprime in un elevato grado di *fiducia* tra le più diverse componenti sociali: non c'è solo una diffusa circolazione di informazioni, ma anche una relazione virtuosa e "multidimensionale" tra le numerose espressioni associative, e tra queste e le istituzioni. Per fare solo qualche esempio, la Pro loco (nata a fine anni Ottanta) svolge la funzione di associazione *umbrella* per l'elaborazione congiunta di tutta una serie di iniziative, per il finanziamento annuale di singoli progetti e, soprattutto, per l'organizzazione del Maggio mezzaghese, che attorno alla rinascita dell'"asparago rosa" vede per un mese l'intera comunità impegnata in una miriade di eventi culturali, gastronomici ("Sagra degli asparagi"), di autoespressione artistica anche con "gruppi di strada". L'Associazione volontari, formata da giovani pensionati, si occupa dell'assistenza degli altri anziani secondo un nuovo modello di Welfare, gestisce un centro diurno e un luogo di incontro estivo ("Boscoincittà), e nel periodo del "Maggio" gli stessi volontari si occupano della preparazione degli asparagi e della gestione del ristorante presso l'antico "Palazzo Archinti". In gran parte delle associazioni è assente qualsiasi concetto di autoreferenzialità, tanto che dal 2010 l'accoglienza annuale di bambini della Bielorussia viene organizzata da un'attività "a rete" tra le più diverse entità: volontari, associazione "Help for children", Parrocchia, Pro loco. La *memoria storica* si esprime non tanto nella ricerca sull'antico passato dei frati Umiliati che tra il XIII e il XIV secolo hanno svolto in Palazzo Archinti attività di artigianato tessile, quanto nella valorizzazione dello "spirito cooperativo", che ha origine nel 1920 con la fondazione della locale Cooperativa agricola, che poi ha esteso le sue competenze in campo edilizio, economico (finanziamento della Cooperativa asparagicoltori) e soprattutto culturale: facilitando l'insediamento nei suoi edifici del Bloom (locale di musica live con iniziative culturali polivalenti) e soprattutto la nascita dell'Accademia di musica in Palazzo Archinti (di proprietà della Cooperativa), accademia prestigiosa di livello internazionale, i cui locali sono stati ristrutturati a metà degli anni Novanta col lavoro volontario degli stessi soci della Cooperativa.

A livello politico abbiamo la svolta del 1975, anno in cui ha inizio una serie di amministrazioni di sinistra particolarmente “virtuose”, con il sindaco Franco Asnaghi che ha avviato la sensibilità ambientale e stimolato la nascita della Pro loco e dell’Associazione volontari; e poi il sindaco Vittorio Pozzati che ha dato vita alle grandi realizzazioni infrastrutturali (Biblioteca/Centro polifunzionale, primo piano regolatore partecipato), economiche (coltura dell’asparago, CAAM, marchio De.Co); e l’attuale sindaco, che con l’aiuto di nuovi consiglieri e assessori giovani ha potenziato gli interventi in campo giovanile (Spazio giovani) e sviluppato soprattutto la difesa delle aree verdi e degli spazi aperti di fronte alle minacce di consumo di suolo. In generale, va notata la relazione virtuosa che è sempre stata mantenuta tra istituzione locale ed espressioni della società civile, nel senso dell’“apprendimento reciproco” e dell’impegno congiunto a costruire nuovi spazi pubblici, nuovi luoghi dell’incontro, della cultura e della condivisione progettuale. Un esempio recentissimo di particolare significato – emerso nella ricerca Eupolis – è la decisione della Pro loco di devolvere parte dei guadagni del Maggio 2012 non solo alle associazioni, ma anche direttamente al Comune, per sostenere alcuni suoi progetti di solidarietà sociale.

È già emersa, da quanto detto, la centralità della *dimensione culturale*, che emerge già nel 1975 quando il nuovo sindaco Luigi Bernareggi (che soleva dire “Un bravo sindaco non deve preoccuparsi di comprare la macchina, ma scarpe ben suolate, per camminare in mezzo alla gente”) istituisce una “Scuola popolare” con insegnanti volontari, per permettere agli adulti di conseguire il diploma di scuola media. Al corso lui è tra i primi iscritti, in quanto aveva solo la quinta elementare! Già da quegli anni, la scuola media di Mezzago si distingue per l’introduzione del tempo pieno (tra le prime in Italia), e tutto ciò avrà come esito un grande interesse didattico per il territorio, tanto che già negli anni Ottanta i bambini verranno coinvolti nella piantumazione del Boscoincittà (2 ettari) e poi, nel 2000 e nel 2009, nella stessa progettualità partecipata del territorio. Intanto con l’amministrazione Pozzati prenderà il via la grande propensione per la dimensione musicale, non solo con la fondazione dell’Accademia di musica, ma anche con l’attribuzione dell’indirizzo musicale alla scuola media, tanto che oggi, in occasione delle feste e ricorrenze, la banda musicale che girerà per il paese è fatta da ragazzini della scuola media. Manifestazioni ed esposizioni artistiche di diverso tipo sono poi frequentissime al Bloom, a Palazzo Archinti e presso la Biblioteca civica.

Sul piano *economico* la più importante innovazione che ha investito la piccola comunità (peraltro caratterizzata da una forte presenza di PMI manifatturiere, a livello paritario con il terziario) è stata come già accennato la ripresa della coltivazione dell’asparago, presente dagli anni Venti ma quasi scomparsa nell’epoca dell’industrializzazione e dell’abbandono della campagna da parte di contadini diventati operai. Nel 2000, su spinta del Comune, viene fondata la CAAM (Cooperativa agricola asparagicoltori di Mezzago) che su 4 ettari darà vita, col lavoro di soci e volontari, a quella coltura che negli anni si estenderà anche ad altre tre aziende private, le quali tutte saranno coinvolte nel 2004 nel marchio De.Co deliberato dal Comune su ispirazione di Luigi Veronelli. Gli attuali 12-13 ettari di

produzione stanno attraversando una crisi dovuta all'esaurimento dei terreni e alla necessità di rintracciarne di nuovi, convincendo i produttori di grano e mais a riconvertire almeno in parte la loro produzione (e qualcuno già pensa a una possibile reintroduzione della vite e dell'orticoltura).

Tutto ciò va comunque inserito in un'elaborazione strategica di salvaguardia del territorio e delle aree verdi che sin dalla fine degli anni Novanta l'amministrazione Pozzati ha portato avanti, comprendendovi anche la dimensione sopra comunale del PLIS "Parco del Rio Vallone" (nella cui area il Comune di Mezzago è inserito per buona parte), una programmazione urbanistica di contenimento del costruito entro un'area "a corona" attorno al centro, e soprattutto una *progettazione partecipata* che ha avuto come momento culminante il PRG del 1997-2003 con il coinvolgimento di centinaia di cittadini e dei bambini delle scuole (esperienza ripresa in tono minore per il PGT del 2008-2010).

Le ricerche compiute su Mezzago hanno permesso di evidenziare, in questa situazione certo di eccellenza che nel 2007 ha vinto il premio di "Comune a cinque stelle" dell'Associazione dei Comuni virtuosi, alcuni elementi di criticità: l'arrivo della Pedemontana taglierà fuori dal centro la Cascina Orobona, antico borgo che è anche sede di un'azienda agricola che produce l'asparago rosa, e la cui esistenza è in forse; la lotta al consumo di suolo che il Comune continua a condurre è anche minacciata dalla generale urbanizzazione e periferizzazione "megalopolitana" che ha già investito gran parte della conurbazione Milano-Monza-Vimercate; e perfino la crescita demografica del Comune, con molti cittadini che vi si trasferiscono "per respirare l'aria buona" di un Comune che ha ancora a verde il 70% della sua superficie, rischia di potenziarne la "periferizzazione" anche a causa della difficoltà di coinvolgere i nuovi venuti nel clima "partecipativo" della comunità. Su tutto ciò il nucleo storico di questo "Comune virtuoso" sta già lavorando, per cercare innanzitutto di ri-potenziare il capitale umano e sociale, a partire dai giovani e dalle scuole.

Valutazione dell'efficacia dell'esperienza verso forme locali di auto sostenibilità

Nel mio libro su Mezzago ho esplorato ampiamente le componenti di questa ricca ed eccezionale temperie sociale-territoriale, sottolineandone soprattutto gli aspetti diffusi di *orgoglio* per la propria configurazione sociale, ma anche di *autoriflessività critica*, che ha significato nel corso del tempo capacità di inventiva e creatività sociale ad elevato tasso di rischio calcolato. Particolarmente significativa è risultata la *valorizzazione dei conflitti e della loro gestione creativa*, che ha origini storiche nel clima di ascolto e rispetto reciproco tra le componenti cattoliche e di sinistra fin dagli anni di "Don Camillo e Peppone", per arrivare al gusto oggi così diffuso per il confronto e la fecondazione reciproca tra associazioni, tra queste e l'amministrazione comunale, tra le generazioni, tra la costellazione sociale interna e le dimensioni sovralocali.